AHK Deutsch-Italienische Handelskammer
Camera di Commercio Italo-Germanica

NORME &TRIBUTI

NEWSLETTER | 2026

DE INTERNATIONAL

Trustnet.Trade

RISK ANALYSIS
SANCTIONS
ANTI-MONEY-LAUNDERING
EU-FORCED LABOUR REGULATION

- IDENTIFY YOUR BUSINESS PARTNERS & THEIR ULTIMATE BENEFICIAL OWNERS (UBO)
- SCREENING AGAINST ALL MAJOR SANCTIONS LISTS: EU, UN, US-OFAC, UK & MORE
- VETTING FOR NEGATIVE MEDIA (AMS) AND POLITICALLY EXPOSED PERSONS (PEP)
- GENERIC RISK ANALYSIS FOR FORCED LABOUR
- CONTINUOUS AUTOMATED MONITORING: ONCE IN 24 HOURS ALL NAMES ARE SCREENED FOR RISK INDICATIONS
- AUDIT-PROOF DECISION- AND DOCUMENTATION TRAIL

NEW! SPECIAL DISCOUNT FOR MEMBERS, CONTACT
WWW.TRUSTNET.TRADE

Cargodian

EVENTI



17.11.2026

Working group ESG, 3. incontro: **La comunicazione di sostenibilità alla luce della nuova normativa di contrasto al greenwashing**

Ore: 16:00 - 18:00 c/o AHK Italien, Via G. Fara 26, Milano

In collaborazione con Rödl, Studio Partner del Network "Norme & Tributi" di AHK Italien.

Evento gratuito previa registrazione e riservato alle aziende socie AHK Italien.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni **cliccare qui**.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni: **https://www.deinternational.it/it/eventi2**

INDICE

SUSTAINABILITY

Italia: Il Piano Nazionale di Ripristino (PNR) dell'Italia 6

CORPORATE GOVERNANCE / D.LGS. 231/01

Italia: Tax Control Framework e cooperative compliance: la svolta della Circolare n. 6/E/2026 . . 6

DIRITTO DEL LAVORO

Italia: Videosorveglianza sul lavoro: anche il collaudo delle telecamere può violare la privacy 7

Germania: Salario minimo 2027: un piccolo aumento con grandi effetti 7

DIRITTO SOCIETARIO

Italia: Recesso ad nutum nelle società non quotate: le opzioni per i soci. 8

Germania: Validità delle dichiarazioni dei singoli membri per l'intero Consiglio di sorveglianza . . . 8

MERGERS & ACQUISITIONS

Italia: I vantaggi strategici delle Joint Venture Societarie 9

DIRITTO COMMERCIALE E DEGLI AGENTI

Italia: Agenti: la zona indicata nel contratto fissa la giurisdizione. 9

IP & AI

Italia: Il D.Lgs. 169/26: responsabilità penale e civile nell'uso dell'intelligenza artificiale . . 10

Germania: La suola che voleva diventare un marchio. 10

DIRITTO DELLA PRIVACY

Italia: Tracking pixel nelle e-mail: adeguamento entro il 29.10.26 e focus ispettivo del Garante. 11

LIFE SCIENCE & HEALTHCARE

Italia: Nuovo Regolamento appalti: pubblicata la proposta della Commissione Europea . . . 11

INDICE

FISCALITÀ INTERNAZIONALE

Italia: Global Minimum Tax: il correttivo Omnibus recepisce il Side-by-Side Package 12

PREZZI DI TRASFERIMENTO

Italia: Transfer pricing: royalties infragruppo alla prova del mercato. 12

TASSAZIONE DELLE IMPRESE

Italia: Intangibles e IAS/IFRS adopter post Decreto Omnibus 13

AGEVOLAZIONI FISCALI E INCENTIVI GOVERNATIVI

Italia: MIMIT Automotive: 631 milioni per ricerca e innovazione nella mobilità sostenibile . . 13

TASSAZIONE DELLE PERSONE

Italia: Contributi a previdenza complementare deducibili con tetto più alto dal periodo d'imposta 2026 14

IVA E DAZI

Italia: Partite IVA inattive: novità 2026 per società ed enti 14

REATI CONNESSI ALL'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

Italia: Bancarotta fraudolenta e fondo patrimoniale 15

REATI FINANZIARI

Italia: Superbonus e crediti fittizi: per la Cassazione è truffa aggravata. 15

APPALTI

Italia: Appalto di servizi: anche pochi disservizi possono giustificare la risoluzione del contratto. 16

DIRITTO DELL'ENERGIA

Italia: Saturazione virtuale della rete: pubblicato il D.M. MASE n. 291/26 16

CRISI D'IMPRESA, RESTRUCTURING E FALLIMENTO

Italia: Sovraindebitamento ed esdebitazione: nuovi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate . . 17

SUSTAINABILITY

ITALIA: IL PIANO NAZIONALE DI RIPRISTINO (PNR) DELL'ITALIA

Il Piano Nazionale di Ripristino (PNR) nasce da una collaborazione trasversale tra settori governativi e amministrativi, coordinata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) insieme a istituzioni nazionali e regionali, con l'obiettivo di ottimizzare le funzioni ecologiche, economiche e sociali degli ecosistemi. Lo scorso 25.09.26 la bozza del PNR è stata trasmessa alla Commissione europea e pubblicata sul sito del MASE, insieme a una tabella di sintesi delle misure. Sul piano della governance, la Legge di delegazione europea 2024 attribuisce al MASE il coordinamento generale e la competenza su ecosistemi terrestri, costieri, marini, urbani, energia rinnovabile, connettività fluviale, impollinatori e messa a dimora di alberi; al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) la competenza su ecosistemi agricoli e forestali, e competenze condivise con il MASE su alcuni ambiti. L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) è responsabile scientifico-tecnico: predispone il Piano, elabora linee guida di ripristino, cura la documentazione per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e le attività di comunicazione e divulgazione. La realizzazione del Piano prevede altresì il coinvolgimento di un'ampia gamma di attori, tra cui il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Stakeholder e altri soggetti.

RÖDL



Avv. Camilla Franceschi
camilla.franceschi@roedl.com

Studio Partner del Network
"Norme & Tributi" di AHK Italien

CORPORATE GOVERNANCE / D.LGS. 231/01

ITALIA: TAX CONTROL FRAMEWORK E COOPERATIVE COMPLIANCE: LA SVOLTA DELLA CIRCOLARE N. 6/E/2026

La parte speciale della Circolare 6/E chiarisce che la RCM deve coprire i rischi fiscali e i rischi contabili con impatto fiscale, escludendo quelli puramente contabili. Per i contribuenti che adottano sistemi di controllo sull'informativa finanziaria contabile ex Legge 262 o SOX (o equivalenti), l'obbligo di integrare nel TCF i rischi contabili e i presidi derivanti da Modello 262/SOX è considerato assolto mediante inserimento della descrizione degli stessi nella RCM. La relazione del Dirigente Preposto 262 o del Responsabile SOX, ove contenente informazioni sui test eseguiti, costituisce elemento probatorio sufficiente per attestare l'adeguatezza dei controlli contabili. Il Tax Risk Manager può, inoltre, impiegare gli esiti dei test già svolti ai fini 262/SOX, evitando duplicazioni. Le imprese prive di tali modelli devono invece integrare il TCF con presidi contabili dedicati, formalizzando controlli chiave standard sui principali processi operativi e sui rischi financial associati e rendendoli visibili nella RCM. In assenza di tali sistemi, il TRM può assumere direttamente la responsabilità dei controlli di secondo livello sui presidi contabili e fiscali oppure operare in un modello a doppia relazione, in cui un soggetto preposto cura la relazione contabile e il TRO redige la relazione TCF, anche sulla base delle risultanze della relazione contabile.

Deloitte.



Dott.ssa Elena Barbiani
ebarbiani@sts.deloitte.it



Dott.ssa Maria Iulia Santaniello Dornbusch
msantaniellodornbusc@sts.deloitte.it

Studio Partner del Network
"Norme & Tributi" di AHK Italien

DIRITTO DEL LAVORO

ITALIA: VIDEOSORVEGLIANZA SUL LAVORO: ANCHE IL COLLAUDO DELLE TELECAMERE PUÒ VIOLARE LA PRIVACY

Il Garante per la protezione dei dati personali, con il provvedimento 620/26, ha statuito che anche la semplice visualizzazione delle immagini durante il collaudo delle videocamere nei luoghi di lavoro, indipendentemente dalla loro registrazione o conservazione, costituisce trattamento di dati personali, sancendo un principio cardine in materia di privacy.

Tale pronuncia ha comportato una sanzione pecuniaria nei confronti di un istituto pubblico per l'utilizzo irregolare di un sistema di videosorveglianza. L'impianto, originariamente autorizzato tramite accordo sindacale ex art. 4 co. 1 della l. 300/70, era stato modificato in fase di installazione: alle dieci telecamere previste ne erano state aggiunte altre otto, variando anche la collocazione e le aree riprese.

Il sistema era stato poi attivato per alcune ore, in diverse giornate lavorative, esclusivamente per prove tecniche. Sebbene le immagini fossero state soltanto visualizzate, senza essere utilizzate per controlli, il Garante ha ritenuto comunque illecito il trattamento. L'Autorità ha infatti ribadito che l'art. 4 dello Statuto dei lavoratori costituisce una condizione di liceità del trattamento ai sensi dell'art. 114 del Codice privacy e dell'art. 88 GDPR: l'accordo sindacale non rappresenta quindi un'autorizzazione generica, ma definisce solo caratteristiche e modalità di funzionamento dell'impianto.



Avv. e RAin Susanne Hein
susanne.hein@susannehein.it

Studio Partner del Network
"Norme & Tributi" di AHK Italien

STUDIO LEGALE • RECHTSANWALTSKANZLEI
SUSANNE HEIN

GERMANIA: SALARIO MINIMO 2027: UN PICCOLO AUMENTO CON GRANDI EFFETTI

Dal 1.01.27 il salario minimo legale in Germania passerà da 13,90 a 14,60 € lordi all'ora. Per i datori di lavoro non si tratta solo di adeguare una cifra. L'aumento incide anche su mini-job, part-time, maggiorazioni, conti ore, distanze retributive e calcoli economici nei contratti di servizi o di appalto.

Le imprese non dovrebbero quindi attendere la fine dell'anno per verificare le retribuzioni. Conta il salario orario effettivo: stipendi mensili fissi, tempi di reperibilità, componenti variabili o lavoro straordinario non registrato possono portare rapidamente a una violazione. Ciò vale anche per impieghi transfrontalieri. Le imprese italiane che distaccano lavoratori in Germania o li impiegano in Germania devono rispettare le condizioni minime tedesche.

In pratica è consigliabile un rapido check: contratti, turni, registrazione dell'orario, soglie dei mini-job e accordi sui prezzi con i clienti. Chi calcola ora evita arretrati, sanzioni e discussioni con dipendenti o partner commerciali.



RA Christian Steinpichler
steinpichler@steinpichler.de

STEINPICHLER
RECHTSANWÄLTE PARTNERSCHAFT

DIRITTO SOCIETARIO

ITALIA: RECESSO AD NUTUM NELLE SOCIETÀ NON QUOTATE: LE OPZIONI PER I SOCI

La Cassazione, con la sentenza n. 2629/24, ha stabilito che nelle società per azioni non quotate è legittima la clausola statutaria che riconosce al socio il diritto di recesso ad nutum, cioè la facoltà di uscire dalla società in qualsiasi momento e senza giustificarne le ragioni, anche quando la società è costituita a tempo determinato.

La Corte supera l'impostazione tradizionale che vedeva nel recesso solo una reazione del socio dissenziente a specifiche delibere. Dopo la riforma del 2003, lo statuto delle società chiuse può prevedere liberamente ulteriori ipotesi di uscita, compreso il recesso esercitabile a insindacabile giudizio del socio.

Per le società e i loro soci si tratta di uno strumento di flessibilità concreta: consente di programmare in anticipo le modalità di disinvestimento, di rendere più appetibile l'ingresso di nuovi soci finanziatori e di gestire con maggiore equilibrio i rapporti interni, soprattutto nelle compagini familiari o a ristretta base azionaria. Diventa quindi strategico, in sede di costituzione o di modifica statutaria, valutare l'inserimento di una clausola di recesso ad nutum, definendo con cura preavviso, criteri di liquidazione delle azioni e tutele per la continuità aziendale, così da bilanciare la libertà del socio con la stabilità della società.

LAWAJ
LEGAL & TAX ADVISORY



Avv. Marco Pallucchini Wrede
mpallucchiniw@lawal.it



Avv. Emanuele Francesco Rizzuti
erizzuti@lawal.it

GERMANIA: VALIDITÀ DELLE DICHIARAZIONI DEI SINGOLI MEMBRI PER L'INTERO CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Una recente sentenza della Corte federale del Lavoro (sentenza del 7.05.26, 2 AZR 130/25) ricorda che non bisogna perdere di vista gli aspetti formali da osservare nell'ambito della rappresentanza legale di una società attraverso i suoi organi. Nel caso ora deciso, il Consiglio di sorveglianza di una GmbH aveva licenziato un amministratore; tuttavia, il licenziamento non era stato pronunciato congiuntamente da tutti e tre i membri del Consiglio di sorveglianza, bensì solo da due di essi. L'amministratore aveva contestato il licenziamento, poiché i due membri del Consiglio di sorveglianza che avevano agito non gli avevano presentato una procura che li autorizzasse ad agire a nome dell'intero Consiglio di sorveglianza. La Corte federale del Lavoro ha stabilito che le norme generali in merito all'obbligo di presentare delle procure si applicano anche ai casi in cui singoli membri di un organo societario siano autorizzati ad agire per conto dell'intero organo. L'amministratore poteva quindi respingere il licenziamento a causa della mancata presentazione di una procura. Anche quando si tratta di atti compiuti dagli organi di una società, occorre quindi osservare con attenzione le norme in materia di rappresentanza legale.

Luther.



RA Wolfgang Liebau
wolfgang.liebau@luther-lawfirm.com



RA Dr. Eckart Petzold,
eckart.petzold@luther-lawfirm.com

Studio Partner del Network
"Norme & Tributi" di AHK Italien

MERGERS & ACQUISITIONS

ITALIA: I VANTAGGI STRATEGICI DELLE JOINT VENTURE SOCIETARIE

La joint venture societaria rappresenta uno strumento efficace per realizzare un progetto imprenditoriale comune attraverso la costituzione di una società partecipata da due o più partner. Rispetto a una collaborazione di natura meramente contrattuale, la JV societaria comporta la creazione di un autonomo centro di imputazione giuridica e patrimoniale distinto dai soci. Ciò consente di separare il patrimonio destinato alla realizzazione dell'iniziativa da quello dei partner e di circoscrivere, seppur entro certi limiti, l'esposizione di questi ultimi ai rischi dell'attività. La JV consente di mettere a fattor comune risorse finanziarie, asset complementari e know-how, distribuendo tra i partner investimenti, costi e rischi connessi al progetto, favorendo la realizzazione di economie di scala e di scopo e rendendo sostenibili iniziative difficilmente affrontabili da un singolo operatore. Tale condivisione può risultare particolarmente vantaggiosa nei progetti che richiedono significativi investimenti o l'integrazione di competenze specialistiche. La JV può, altresì, costituire un efficace strumento di accesso a nuovi mercati, anche esteri, consentendo a un partner di avvalersi della presenza, delle relazioni commerciali e della conoscenza del contesto locale dell'altro.

ANDERSEN



Avv. Roberta Grienti
roberta.grienti@it.andersen.com

Studio Partner del Network
"Norme & Tributi" di AHK Italien

DIRITTO COMMERCIALE E DEGLI AGENTI

ITALIA: AGENTI: LA ZONA INDICATA NEL CONTRATTO FISSA LA GIURISDIZIONE

Con l'ordinanza n. 25588 del 21.09.26, le Sezioni Unite hanno escluso la giurisdizione italiana in una controversia tra un agente con sede in Italia e un preponente olandese, avente ad oggetto una zona contrattuale situata nell'ex Jugoslavia. Secondo la Suprema Corte, nei contratti di agenzia commerciale il luogo della prestazione principale dei servizi coincide, ai sensi dell'art. 7 n. 1 lett. b) del Regolamento (UE) n. 1215/2012, in via prioritaria, con la zona territorialmente assegnata all'agente nel contratto, indipendentemente dalla sede di quest'ultimo. Solo qualora il contratto non individui una zona precisa occorre fare riferimento al luogo in cui l'agente ha effettivamente svolto in misura prevalente la propria attività e, in via residuale, al suo domicilio, secondo i criteri elaborati dalla Corte di Giustizia nella sentenza Wood Floor (C-19/09). Secondo la pronuncia della Cassazione, tale interpretazione garantirebbe la prevedibilità del foro competente, in conformità ai considerando 15 e 16 del Regolamento.

Hager & Partners



Avv. David Covi
David.Covi@hager-partners.it



Avv. Alex Fischer
Alex.Fischer@hager-partners.it

IP & AI

ITALIA: IL D.LGS. 169/26: RESPONSABILITÀ PENALE E CIVILE NELL'USO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Con il D.Lgs. 169/26, entrato in vigore il 30.09.26, il Governo dà attuazione, in misura significativa, alla delega conferitagli dalla legge italiana sull'intelligenza artificiale (l. 132/25). Il provvedimento introduce un quadro organico di responsabilità per l'uso dei sistemi di intelligenza artificiale, con impatti sia penali sia civili e la necessità di aggiornare i Modelli 231. Sul piano penale viene introdotto il nuovo reato di "Omessa adozione di misure di sicurezza nei sistemi di intelligenza artificiale e alterazione illecita dei sistemi", che impone alle imprese di dotarsi di presidi tecnici e organizzativi adeguati lungo l'intero ciclo di vita dei sistemi di AI. In ambito civilistico, il decreto interviene sugli strumenti di tutela del danneggiato: rafforza i poteri del giudice in tema di ordine di esibizione documentale, riequilibra l'onere della prova tenendo conto dell'asimmetria informativa tra utenti e sviluppatori/gestori di AI e introduce, in specifici casi, un'azione diretta nei confronti delle assicurazioni. Le imprese sono così chiamate a integrare la governance dell'AI nei propri sistemi di controllo interno, di gestione del rischio e di copertura assicurativa.



Avv. Pietro Boccaccini
pboccaccini@deloitte.it

Studio Partner del Network
"Norme & Tributi" di AHK Italien

GERMANIA: LA SUOLA CHE VOLEVA DIVENTARE UN MARCHIO

Anche la trama di una suola da scarpe può aspirare a diventare un marchio. Non una trama qualsiasi però, ma un motivo chiaramente identificabile. L'utilizzo di motivi decorativi geometrici non è certo una novità nell'abbigliamento o nel calzaturiero. Il consumatore li percepisce come ornamenti (design) e non come marchi di fabbrica, specie quando sono in qualche modo incorporati nel prodotto stesso. Ma dove finisce il design e dove comincia il marchio? Un disegno che anela allo status di marchio deve differenziarsi in modo netto dagli altri motivi decorativi presenti sul mercato? Come verrà usato il motivo o disegno e come influisce questa circostanza sulla percezione del consumatore? L'utilizzo previsto non è indicato nell'istanza di registrazione, ma è comunque immaginabile. La trama sarà visibile solo sulla suola o anche sull'etichetta? La Corte Federale di Giustizia tedesca si dovrà esprimere a questo riguardo e potrebbe rinviare la questione alla Corte di Giustizia UE. Il Tribunale Federale Brevetti ha sostanzialmente respinto l'istanza di registrazione di Birkenstock (DE 30 2019 000 061) ma ha ammesso la possibilità di ricorso, che è stato regolarmente presentato (Tribunale Federale Brevetti, Stz. 14.04.26, n. 28 W (pat) 22/20, n. BGH I ZB 65/26).



RA Dr. Kristofer Bott
k.bott@gvw.com

DIRITTO DELLA PRIVACY

ITALIA: TRACKING PIXEL NELLE E-MAIL: ADEGUAMENTO ENTRO IL 29.10.26 E FOCUS ISPETTIVO DEL GARANTE

Con il recente vademecum sui tracking pixel, il Garante richiama l'attenzione delle organizzazioni sull'utilizzo di questi strumenti, che consentono di verificare l'apertura delle e-mail e raccogliere informazioni sul comportamento del destinatario. Infatti, se impiegati per analizzare le interazioni del singolo utente o personalizzare le comunicazioni, i tracking pixel richiedono il preventivo consenso dell'interessato. Le Linee guida chiariscono tuttavia che possono sussistere specifiche esenzioni, da valutare caso per caso, ad esempio per finalità di sicurezza, deliverability del messaggio o contrasto allo spam. Particolare attenzione deve essere posta nei meccanismi di revoca del consenso: gli utenti devono poter scegliere agevolmente di continuare a ricevere le comunicazioni rinunciando però al tracciamento, attraverso soluzioni di opt-out granulari e realmente efficaci. Il tema assume rilevanza prioritaria in vista del termine del 29.10.26, entro il quale gli operatori dovranno adeguare informative, consensi e sistemi alle prescrizioni del Garante. La scadenza è ancora più significativa considerato che la verifica rientra nel piano ispettivo dell'Autorità per il secondo semestre 2026. Le aziende devono quindi attivarsi per mappare gli strumenti utilizzati e riesaminare le configurazioni tecniche secondo i principi di privacy by design e by default.

RÖDL



Avv. Stefano Foffani
stefano.foffani@roedl.com

Studio Partner del Network
"Norme & Tributi" di AHK Italien

LIFE SCIENCE & HEALTHCARE

ITALIA: NUOVO REGOLAMENTO APPALTI: PUBBLICATA LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Il 9.09.26, la Commissione europea ha adottato una proposta di Regolamento volta a riformare in modo organico la disciplina degli appalti pubblici nell'Unione europea, introducendo una svolta strutturale rispetto al quadro vigente. L'obbiettivo è infatti accorpare le tre note direttive del 2014 in un unico testo regolamentare direttamente applicabile in tutti gli Stati membri, riducendo la frammentazione di un mercato che vale il 15% del PIL europeo. Se approvato, il Regolamento europeo si applicherebbe direttamente agli appalti sopra-soglia, senza la mediazione del D.Lgs. 36/23, che rimarrebbe rilevante per le gare sotto-soglia e per gli aspetti non coperti dalla norma europea.

Tra le principali novità spiccano la semplificazione delle procedure di aggiudicazione (da cinque a tre) e la centralità del criterio del miglior rapporto qualità-prezzo, con una soglia minima vincolante per i criteri qualitativi (ambientali, sociali e di sicurezza) fissata al 30%, che sale al 50% per i contratti ad alta intensità di manodopera. La proposta prevede inoltre meccanismi a tutela degli operatori comunitari nei confronti di imprese di Paesi terzi che non assicurino condizioni di reciprocità nell'accesso alle gare.

La presentazione della proposta avvia dunque l'iter legislativo a livello comunitario.

PORTOLANO CAVALLO



Avv. Claudio Todisco
ctodisco@portolano.it



Avv. Daniela Amhof
damhof@portolano.it

FISCALITÀ INTERNAZIONALE

ITALIA: GLOBAL MINIMUM TAX: IL CORRETTIVO OMNIBUS RECEPISCE IL SIDE-BY-SIDE PACKAGE

Con l'art. 11 del D.Lgs. 148/26, c.d. correttivo Omnibus, in vigore dal 12.08.26, l'Italia recepisce il Side-by-Side Package approvato dall'Inclusive Framework OCSE/G20, il 5.01.26, dando seguito al compromesso raggiunto con gli Stati Uniti. Il nuovo art. 39bis D.Lgs. 209/23 introduce tre regimi opzionali, applicabili dagli esercizi che iniziano dal 1.01.26: i) il Side-by-Side Safe Harbour azzera IIR e UTPR per i gruppi la cui controllante è localizzata in un Paese con un "regime coesistente qualificato", ferme restando le QDMTT. Ad oggi, risultano qualificati solo gli Stati Uniti; ii) l'Ultimate Parent Entity Safe Harbour azzera la sola UTPR per le entità localizzate nel Paese della controllante; iii) il Substance-Based Tax Incentive Safe Harbour riduce, senza necessariamente azzerarla, l'imposizione integrativa riconducibile agli incentivi fiscali qualificati, entro il limite legato alla sostanza economica c.d. Substance Cap, e opera anche ai fini della QDMTT. Le relative modalità attuative saranno definite con decreto del MEF. Per i gruppi con controllante non statunitense, esclusi dal primo regime, è quindi opportuno mappare gli incentivi fiscali fruiti per valutare l'opzione per il Substance-Based Tax Incentive Safe Harbour.

bureauPlattner



Dott. Hannes Hilpold
hannes.hilpold@bureauplattner.com



Dott. Giorgio Frigerio
giorgio.frigerio@bureauplattner.com

Studio Partner del Network
"Norme & Tributi" di AHK Italien

PREZZI DI TRASFERIMENTO

ITALIA: TRANSFER PRICING: ROYALTIES INFRAGRUPPO ALLA PROVA DEL MERCATO

Con l'ordinanza n. 23024/26, la Corte di Cassazione si è pronunciata sulla congruità delle royalties percepite da una società italiana attiva nel settore degli imballaggi.

La licenziante aveva infatti ridotto dal 2% allo 0,5% le royalties dovute da due consociate estere per l'utilizzo del marchio, al fine di sostenerne la competitività in un mercato caratterizzato da eccesso di capacità produttiva.

L'Agenzia delle Entrate aveva contestato la riduzione sulla base di i) uno studio indipendente relativo a contratti di licenza tra operatori terzi, dal quale emergevano royalties comprese tra il 2% e il 5% nella maggior parte dei casi esaminati; e di ii) una banca dati di comparabili, che evidenziava un tasso medio del 4,7%. La rettifica era stata confermata dalla CTP di Torino e dalla CTR del Piemonte.

La contribuente ricorreva dunque in Cassazione, la quale rigettava il ricorso, rilevando che la riduzione rispondeva meramente a finalità interne al gruppo e che il mantenimento del tasso ridotto non avrebbe trovato giustificazione una volta superate le difficoltà delle consociate.

La pronuncia evidenzia, dunque, come le ragioni commerciali di gruppo non siano necessariamente sufficienti a giustificare variazioni delle politiche di transfer pricing.

Hager & Partners



Dott. Filippo Calatroni
Filippo.Calatroni@hager-partners.it



Avv. Rosanna Fusca
Rosanna.Fusca@hager-partners.it

TASSAZIONE DELLE IMPRESE

ITALIA: INTANGIBLES E IAS/IFRS ADOPTER POST DECRETO OMNIBUS

Il D.Lgs. n. 148/26 ("Decreto Omnibus") modifica il trattamento fiscale dei marchi, dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita detenute dai soggetti IAS/IFRS. Il nuovo art. 103 co. 3bis TUIR supera la possibilità di dedurre tali valori in diciottesimi a prescindere dalla loro imputazione a conto economico, collegando l'avvio della deduzione fiscale alla rilevazione contabile dei relativi costi.

La modifica recepisce le peculiarità dello IAS 38, che non prevede l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile indefinita, ma la loro sottoposizione ad impairment test. Nonostante la modifica si inserisca nel più generale processo di avvicinamento tra valori fiscali e contabili previsto dalla legge delega, ne risulta un trattamento fiscale di minor favore per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali, sia rispetto al regime previgente sia rispetto agli OIC adopter.

Specifiche deroghe sono mantenute quando, per effetto delle regole contabili applicabili, il valore fiscale non trova corrispondenza nel valore iscritto in bilancio.

MORRI ROSSETTI
& FRANZOSI



Dott. Davide Attilio Rossetti
Davide.Rossetti@MorriRossetti.it

AGEVOLAZIONI FISCALI E INCENTIVI GOVERNATIVI

ITALIA: MIMIT AUTOMOTIVE: 631 MILIONI PER RICERCA E INNOVAZIONE NELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il MIMIT ha pubblicato il decreto direttoriale attuativo del DPCM Automotive, mettendo a disposizione 631 milioni di euro per gli Accordi per l'Innovazione nella filiera automotive. La misura sostiene progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati a nuovi prodotti, processi e servizi, al miglioramento di quelli esistenti o alla diversificazione con riferimento ai settori dual-use, con focus su tecnologie avanzate per una mobilità sostenibile, autonoma, connessa, intelligente e sicura, in linea con gli obiettivi europei di decarbonizzazione. Possono presentare domanda, con procedura a sportello, imprese industriali e di trasporto (incluse le artigiane), centri e organismi di ricerca anche con progetti congiunti. Il 40% delle risorse è riservato a iniziative realizzate nelle regioni del Mezzogiorno. Sono ammissibili le spese per personale, strumenti e attrezzature, servizi di consulenza, materiali e spese generali. Le agevolazioni consistono in un contributo diretto fino al 50% dei costi ammissibili di ricerca industriale e fino al 25% per lo sviluppo sperimentale, con possibilità di finanziamento agevolato fino al 20%. In caso di domande eccedenti le risorse disponibili è prevista la formazione di una graduatoria basata su indicatori di solidità economico-finanziaria aziendale. Le domande potranno essere presentate a partire dal 25.11.26, ore 10:00.

Deloitte.



Dott. Ranieri Villa
ravilla@sts.deloitte.it



Dott.ssa Maria Iulia Santaniello Dornbusch
msantaniellodornbusc@sts.deloitte.it

Studio Partner del Network "Norme & Tributi" di AHK Italien

TASSAZIONE DELLE PERSONE

ITALIA: CONTRIBUTI A PREVIDENZA COMPLEMENTARE DEDUCIBILI CON TETTO PIÙ ALTO DAL PERIODO D'IMPOSTA 2026

In Italia la contribuzione previdenziale e pensionistica obbligatoria per le persone fisiche è da versare all'ente pubblico Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (in breve "INPS"). Le persone fisiche possono inoltre contribuire in maniera volontaria ad un fondo previdenziale privato ed aggiuntivo, iscritto a un apposito elenco Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (in breve "Convip"). I fondi previdenziali complementari sono divisi in tipologie. I fondi chiusi sono di norma riservati ai lavoratori dipendenti, mentre i fondi aperti sono accessibili a tutti i cittadini, compresi gli imprenditori.

Al fine di incentivare l'adesione ai fondi previdenziali complementari, il D.Lgs. 252/05 ha istituito la deduzione dai redditi dei versamenti effettuati ai fondi durante l'anno fino all'importo di 5.164,57 €. A partire dall'anno 2026 con l. 199/26, questo importo è stato aumentato a 5.300,00 €, portando il risparmio di imposta potenziale a 2.279 € all'anno. La rendita erogata dal fondo pensionistico integrativo, una volta soddisfatti i requisiti per l'accesso alla pensione, è tassata fino a un massimo pari a tale importo. Qualsiasi versamento aggiuntivo che all'epoca non sia stato dedotto fiscalmente non sarà tassato al momento dell'erogazione.

PODINI & PARTNERS
Studio associato di consulenza fiscale, societaria, economica ed aziendale
Sozietät für Wirtschafts- und Steuerberatung, Wirtschaftsprüfung und Betriebsberatung



Dr. Stefania Andreasi
stefania.andreasi@data.bz.it



Dr. Christof Brandt
christof.brandt@data.bz.it

IVA E DAZI

ITALIA: PARTITE IVA INATTIVE: NOVITÀ 2026 PER SOCIETÀ ED ENTI

Dal 12.10.26 sono operative nuove modalità per la chiusura d'ufficio delle partite IVA inattive. L'Agenzia delle Entrate individua i soggetti che risultano non aver esercitato attività d'impresa nelle tre annualità precedenti, utilizzando informazioni automatizzate dell'Anagrafe tributaria, incluse fatture elettroniche, corrispettivi telematici e versamenti tramite riscossione spontanea. Per società ed enti, se non emergono elementi che facciano presumere l'operatività, oltre alla partita IVA può essere contestualmente estinto anche il codice fiscale. Prima della chiusura viene inviata una comunicazione al domicilio digitale della società o, in mancanza, del rappresentante. La chiusura interviene dal 60° giorno successivo alla ricezione; entro tale termine è possibile fornire chiarimenti all'Agenzia. Anche dopo la chiusura è possibile chiederne motivatamente la riattivazione, compreso il codice fiscale.

STUDIO ASSOCIATO AMOROSO



Dott.ssa Roberta Bianchi
roberta.bianchi@studioamoroso.it

REATI CONNESSI ALL'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

ITALIA: BANCAROTTA FRAUDOLENTA E FONDO PATRIMONIALE

La Cassazione penale, con la recente sentenza n. 23644/26 ha ritenuto integrata la bancarotta fraudolenta patrimoniale per distrazione (art. 216 co. 1 n. 1 l.f.), posta in essere da un Ammministratore Unico, per aver sottratto nove immobili tramite un fondo patrimoniale.

La Cassazione ha ribadito che la costituzione di un fondo patrimoniale, quando l'impresa si trovi già in stato di insolvenza, integra bancarotta fraudolenta per distrazione, poiché sottrae il bene alla funzione di garanzia generale dei creditori.

Nel caso di specie il fondo era stato costituito in una fase di dissesto già conclamato, con esposizioni rilevanti verso Erario e fornitori.

La Corte di Cassazione ha respinto l'argomento secondo cui gli immobili, già gravati da ipoteche o esecuzioni, non avrebbero avuto comunque un reale valore di garanzia, ricordando che il reato è di pericolo concreto e che anche il solo possibile danno dei creditori privilegiati è sufficiente a integrarlo.

MORRI ROSSETTI & FRANZOSI



Avv. Francesco Rubino
Francesco.Rubino@MorriRossetti.it

REATI FINANZIARI

ITALIA: SUPERBONUS E CREDITI FITTIZI: PER LA CASSAZIONE È TRUFFA AGGRAVATA

La Corte di Cassazione, con la sentenza delle Sezioni Unite n. 36525/26, ha fatto chiarezza sul perimetro penale delle frodi legate al Superbonus 110%. Al centro del giudizio vi era la qualificazione giuridica della creazione di crediti d'imposta fittizi generati tramite fatture per operazioni in tutto o in parte inesistenti, seguita dall'opzione per lo sconto in fattura o la cessione del credito.

I giudici supremi hanno stabilito due principi fondamentali per gli operatori del settore. In primo luogo, la condotta fraudolenta non integra il reato di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316ter c.p.), bensì la più grave fattispecie di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (artt. 640 e 640bis c.p.).

In secondo luogo, la Suprema Corte ha chiarito il momento consumativo del reato: la truffa si perfeziona con la prima cessione, ossia con la comunicazione dell'opzione all'Amministrazione finanziaria e l'accettazione del credito tramite la Piattaforma dell'Agenzia delle Entrate. Non occorre, dunque, attendere l'effettivo utilizzo in compensazione, la riscossione o ulteriori cessioni.

cbcstudiolegale



Avv. Davide Giacomo Cattaneo
dcattaneo@cbcstudiolegale.it



Avv. Daniele Biscuola
dbiscuola@cbcstudiolegale.it

APPALTI

ITALIA: APPALTO DI SERVIZI: ANCHE POCHI DISSERVIZI POSSONO GIUSTIFICARE LA RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Con ordinanza del 21.09.26, n. 25639, la Corte di Cassazione ha affermato che, in materia di appalto privato di servizi, la violazione delle obbligazioni principali dell'appaltatore, quali la regolare esecuzione delle attività di consegna e ritiro, può integrare un inadempimento di non scarsa importanza ai sensi dell'art. 1455 c.c., anche qualora gli episodi contestati siano numericamente contenuti rispetto al complesso delle prestazioni eseguite, quando, per la loro natura e per le conseguenze prodotte, siano idonei a compromettere la fiducia del committente nella prosecuzione del rapporto e a determinare un danno d'immagine. La Corte ha precisato che la valutazione della gravità dell'inadempimento deve essere compiuta in concreto, avuto riguardo all'economia complessiva del contratto e all'interesse della parte non inadempiente, senza che la qualificazione giuridica prospettata dalle parti vincoli il giudice nell'interpretazione e nell'individuazione della disciplina applicabile.

Pirola
Pennuto
Zei



Avv. Salvina Crisafulli
salvina.crisafulli@studiopirola.com

DIRITTO DELL'ENERGIA

ITALIA: SATURAZIONE VIRTUALE DELLA RETE: PUBBLICATO IL D.M. MASE N. 291/26

Il decreto del MASE n. 291 datato 8.09.26 avvia l'attuazione dell'art. 7 del cosiddetto "Decreto Bollette" (D.L. 21/26, convertito nella l. 49/26). Il sistema introdotto richiede tuttavia ancora l'adozione delle relative misure di attuazione da parte dell'ARERA prima di entrare in vigore. L'obiettivo è contrastare la cosiddetta "saturazione virtuale della rete". Questo fenomeno è causato dall'elevato numero di richieste di allacciamento alla rete per progetti di energie rinnovabili, che spesso non vengono né approvate né realizzate, ma bloccano comunque le capacità di rete. La riforma introduce un nuovo sistema di assegnazione delle capacità di rete, maggiormente orientato all'effettivo stato di avanzamento dei progetti. Ciò comprende, in particolare, l'introduzione di microzone territoriali, procedure competitive periodiche ("Open Season"), l'aggiornamento dinamico delle capacità di rete disponibili, nonché la distinzione tra la attestazione della soluzione di connessione alla rete e l'assegnazione definitiva della corrispondente capacità di rete. Oltre alle questioni relative all'impatto del nuovo sistema sui progetti già esistenti e in diverse fasi di sviluppo, gli sviluppatori e gli investitori dovranno affrontare l'ulteriore sfida di coordinamento sempre maggiore tra maturità autorizzativa dei progetti e disponibilità della connessione.

RÖDL



Avv. Alessandra Matteazzi
alessandra.matteazzi@roedl.com

Studio Partner del Network
"Norme & Tributi" di AHK Italien

CRISI D'IMPRESA, RESTRUCTURING E FALLIMENTO

ITALIA: SOVRAINDEBITAMENTO ED ESDEBITAZIONE: NUOVI CHIARIMENTI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

La Circolare n. 9/E del 21.10.26 dell'Agenzia delle Entrate contiene la Parte II del commento al Codice della Crisi d'impresa e dell'Insolvenza. Quest'ultimo ha tra l'altro raccolto gli strumenti di regolazione della crisi dei soggetti non assoggettabili alla liquidazione giudiziale in un quadro organico. La circolare si concentra su sovraindebitamento ed esdebitazione con particolare riferimento alle disposizioni di carattere generale, alla ristrutturazione dei debiti del consumatore, al concordato minore, alla liquidazione controllata del sovraindebitato e all'esdebitazione. Si tratta di un documento di prassi che da un lato raccoglie consigli pratici per gli Uffici al fine di garantirne l'uniformità di azione; dall'altro rappresenta uno strumento valido anche per i professionisti che operano nel settore della crisi d'impresa tra cui avvocati, commercialisti, gestori della crisi nonché per contribuenti in difficoltà in quanto offre un quadro chiaro e coerente della disciplina vigente.

GRIGOLLI PARTNER
AVVOCATI - RECHTSANWÄLTE



RA e Avv. Dr. Stephan Grigolli
stephan.grigolli@grigollipartner.it



Avv. Francesca Manara
francesca.manara@grigollipartner.it

AHK Deutsch-Italienische Handelskammer
Camera di Commercio Italo-Germanica

DE INTERNATIONAL

NOTE LEGALI

DEinternational Italia S.r.l. è la società di servizi della Camera di Commercio Italo-Germanica (AHK Italien)

CONTATTI:

Team “Norme & Tributi”

Via Gustavo Fara 26 | 20124 Milano
P.IVA/C.F. 05931290968
Tel. +39 02 3980091 | Fax +39 02 66988660
E-mail: recht@ahk.it

CONTENUTI | LINKS:

DEinternational Italia S.r.l. ha raccolto le informazioni con la maggiore cura possibile. Tuttavia, la correttezza e l’accuratezza delle informazioni contenute non possono essere garantite. Qualsiasi responsabilità per danni derivanti direttamente o indirettamente dall’uso dei testi delle pagine e/o siti collegati tramite link è esclusa.

Copyright immagini: Fotolia

INVIO DATI | PRIVACY:

I Suoi dati personali verranno trattati con la massima riservatezza e utilizzati solo ai fini della nostra attività istituzionale, ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (GDPR). Le nostre informative sulla Privacy, sono consultabili sul nostro sito cliccando **qui**. Potrà in qualsiasi momento ottenere informazioni riguardo ai dati raccolti, richiederne l’aggiornamento o la cancellazione. Potrà, inoltre, revocare il consenso in ogni momento tramite e-mail (privacy@ahk.it), telefonicamente (+39 023980091) o al ricevimento della newsletter (cliccando sull’apposito link).